



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DEL PIEMONTE**

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
Sede Legale: Via Pio VII n. 9 – 10135 TORINO
PARTITA IVA 07176380017

**RELAZIONE
SULLE ATTIVITÀ DI ARPA PIEMONTE
ANNO 2019**

Torino, 15/04/2020

A. MONITORAGGI AMBIENTALI	5
Obiettivo Istituzionale 1 A – Affinamento delle tecniche e dei processi di monitoraggio per rispondere alle nuove esigenze di presidio ambientale e alle nuove previsioni normative	5
B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI.....	13
Obiettivo Istituzionale 1 B – Miglioramento delle tecniche di controllo e analisi degli esiti di attività avviate negli anni scorsi	13
Obiettivo Istituzionale 2 B – Orientamento dei controlli a fenomeni critici ricorrenti per le diverse matrici ambientali	14
C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	17
Obiettivo Istituzionale 1 C – Supporto tecnico per la generazione di dati utili alla divulgazione di informazioni ambientali a supporto delle pianificazioni regionali e dei progetti in atto	17
Obiettivo Istituzionale 2 C – Supporto alle strutture regionali nelle situazioni critiche all’interno di procedimenti amministrativi e processuali di particolare rilevanza territoriale ed economica.....	20
E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONI E NORMATIVA AMBIENTALE	21
Obiettivo Istituzionale 1 E – Focalizzazione sulle attività di supporto alla predisposizione dei piani e progetti in via di nuova emanazione e di aggiornamento	21
F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA.....	23
Obiettivo Istituzionale 1 F – Supporto tecnico alla realizzazione degli obiettivi regionali di prevenzione sanitaria.....	23
G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	24
Obiettivo Istituzionale 1 G – Orientamento delle iniziative di educazione e formazione ambientale alla realizzazione dei piani regionali	24
H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	24
Obiettivo Istituzionale 1 H – Affinamento delle modalità di interazione con il sistema di allertamento...	24
L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI.....	24
Obiettivo Istituzionale 1 L – Focalizzazione sulle attività di supporto in tema di Grandi Opere	24

Risultati strategici anno 2019 - Premessa

(rif. Atto di indirizzo approvato dal Comitato il 17 dicembre 2018)

Ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)", al fine di garantire a livello regionale lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione, compete al Comitato regionale di indirizzo (CRI) di Arpa Piemonte la "determinazione degli obiettivi istituzionali in materia e la verifica dei risultati delle attività svolte dall'Agenzia, nonché del loro coordinamento con le attività dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL".

Nel quadro di una politica di tutela ambientale coordinata fra i molteplici soggetti coinvolti, si deve pervenire ad una linea comune volta ad orientare la programmazione delle attività svolte dall'ARPA attraverso la definizione degli obiettivi istituzionali in materia di azioni di tutela ambientale e di prevenzione che rappresentano anche gli obiettivi strategici dell'ARPA.

Gli obiettivi sono collegati inoltre al [programma triennale delle attività del Sistema nazionale](#) di cui all'art. 10 della legge 132/2016. Il programma triennale costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie ed individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale.

La programmazione di tutta l'attività istituzionale di ARPA è basata sulla Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia, adottata con DDG n. 2 del 20.1.2017, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18, non ancora entrata in vigore, nella quale sono elencate tutte le attività svolte dalla stessa. Nelle more dell'approvazione della Carta dei Servizi viene fatto riferimento al Catalogo dei servizi. I risultati di tali attività vengono rendicontati al Comitato regionale di indirizzo mediante il processo di *reporting* dell'Agenzia.

Relativamente alla programmazione delle attività dell'Agenzia il Comitato regionale di indirizzo nella seduta del 17 dicembre 2018 ha validato la revisione del sistema di programmazione delle attività dell'Arpa Piemonte, aggiornando il "[Modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa](#)".

Come ampiamente dettagliato in tale documento, è emersa tra l'altro la necessità per quanto attiene gli aspetti interni al ciclo della programmazione dell'Agenzia di intervenire, in fase di riesame, sui seguenti punti:

- a) anticipazione della fase di pianificazione strategica che deve precedere la predisposizione dei documenti di programmazione tecnica ed economica finanziaria;
- b) allineamento temporale tra le scadenze imposte dal ciclo della *performance* ex D.Lgs. 150/2009 e le *milestone* previste per il ciclo di programmazione;
- c) grado di coinvolgimento nelle fasi di riesame annuale di tutti i soggetti coinvolti dal ciclo di programmazione;
- d) fruibilità della documentazione a supporto delle fasi di programmazione e *reporting*.

Il processo di programmazione delle attività di Arpa, si sviluppa secondo fasi che implicano sia azioni autonome interne all'Agenzia sia relazioni istituzionali con la pluralità di committenti istituzionali principalmente Regione Piemonte, tramite il Comitato Regionale di Indirizzo (CRI), cui compete la determinazione degli obiettivi istituzionali per lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela e prevenzione ambientale.

La programmazione strategica delle attività istituzionali di ARPA Piemonte si articola quindi secondo un processo che trae origine dagli indirizzi istituzionali definiti nell'ambito del Comitato Regionale di Indirizzo di cui all'art. 20 della legge regionale n. 18/2016 che si avvale per le funzioni istruttorie di un proprio Comitato tecnico.

Il Comitato tecnico opera attraverso la struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente che svolge le attività preparatorie dei lavori del Comitato.

Il Comitato tecnico attiva specifici incontri fra i Responsabili delle Strutture regionali coinvolte e, per il tramite della Direzione tecnica dell'ARPA, i Responsabili delle Strutture tecniche dell'Agenzia. Tali incontri sono finalizzati alla predisposizione degli atti a supporto della programmazione delle attività.

Terminata la fase istruttoria, il Comitato tecnico sottopone al Comitato regionale di indirizzo lo schema complessivo a valenza triennale, con scorrimento annuale, denominato "Documento programmatico" per l'approvazione finale.

A valere sull'annualità 2019, cui è riferita la presente relazione, nella seduta del 31 maggio 2018 il CRI, a seguito dei lavori istruttori del Gruppo tecnico del 8 maggio 2018, ha approvato l'atto di indirizzo, a valenza triennale 2018-2020, contenente, per ciascun obiettivo istituzionale, relativamente ad uno o più ambiti di attività, l'esplicitazione degli obiettivi annuali integrati con le nuove linee di sviluppo inerenti agli aspetti gestionali dell'Agenzia.

Nella successiva seduta del 17 dicembre 2018 il CRI ha approvato la proposta di atto di indirizzo, per l'attività dell'A.R.P.A., per il triennio 2018-2020, condividendo le modifiche apportate per l'annualità 2019 dal Gruppo tecnico, che ha ritenuto opportuno integrare alcuni obiettivi rispetto alla precedente formulazione del triennio 2018-2020, approvata nella seduta del 31 maggio 2018, visto il nuovo modello di programmazione dell'attività, che anticipa la fase temporale di definizione degli obiettivi istituzionali di attività dell'Agenzia.

Con decreto del Direttore Generale n. 67 del 08/08/2018, modificato da ultimo con DDG n. 7 del 29.1.2019 relativamente all'annualità 2019, è stato recepito il [documento programmatico](#) per il triennio 2018-2020 che ha definito per Arpa Piemonte gli obiettivi istituzionali, su un orizzonte temporale pluriennale.

Gli obiettivi istituzionali sono articolati in macro - ambiti, rappresentativi delle attività strategiche dell'Agenzia, suddivisi a loro volta in ambiti specifici.

Gli obiettivi istituzionali, gli obiettivi derivati dal Programma triennale delle attività del SNPA, gli obiettivi del Direttore Generale ed altri eventuali obiettivi strategici definiti d'iniziativa dalla Direzione Generale dell'Agenzia trovano collocazione all'interno del Quadro di Programmazione annuale ([QPA](#)) 2019 , che fornisce una rappresentazione complessiva.

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

Obiettivo Istituzionale 1 A – *Affinamento delle tecniche e dei processi di monitoraggio per rispondere alle nuove esigenze di presidio ambientale e alle nuove previsioni normative*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. A. 1 RISORSE IDRICHE

1.A.1.1 – SVILUPPO DELLA CONOSCENZA DELLO STATO DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TIPOLOGIE DI DATI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI: MESSA A PUNTO DI UN METODO PER LA DETERMINAZIONE DI CONTAMINANTI SU BIOTA E PRIME SPERIMENTAZIONI

Nel 2019 la struttura Qualità acque e idrologia ha selezionato su base regionale 20 punti di corpi idrici da campionare. Per il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, i punti individuati sono stati in totale 4. È stato possibile effettuare i campionamenti solo su 3 punti in quanto su un punto il metodo non è risultato applicabile (per mancanza di specie utili/ mancanza di esemplari della specie di taglia adeguata).

Con riferimento al Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, nell'anno 2019, sono stati considerati prioritari 7 punti di competenza. Al 03/10/2019 sono stati eseguiti i sette prelievi BIOTA presso: Roggia Bona, Anza (Vanzone con San Carlo), Ovesca (Villadossola), Sessera (Portula), Toce (Domodossola), Anza (Piedimulera) e Toce (Premosello Chiovenda). Dal momento che in due dei sette punti indicati come prioritari il BIOTA non è risultato campionabile, si è definito di prelevare, ai fini dell'obiettivo, in altri punti, campionati durante il monitoraggio dei corpi idrici, in cui sono stati individuati pesci aventi le caratteristiche per essere classificati come BIOTA

Nel 2018 nel territorio del Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est il BIOTA era stato prelevato in tre punti: Devero, Terdoppio, La Gru. Nel 2017 il BIOTA era stato prelevato in due punti: nell'Agogna presso il comune di Armeno e nell'Elvo presso il comune di Casanova Elvo.

Tutti i pesci prelevati dal 2017 al 2019 sono stati inviati al Dipartimento di Torino perché vengano analizzati dal Laboratorio di Grugliasco, individuato come Laboratorio di riferimento a livello regionale per questa attività, dopo l'attivazione del protocollo di analisi.

1.A.1.2 – REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI CAMPIONAMENTO ED ELABORAZIONE DEI DATI CON PRIMA PROPOSTA DI VALORI DI FONDO ANTROPICO NELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLE ARRE PRIORITARIE.

In attuazione dello “Studio propedeutico alla definizione dei valori di fondo antropico per i solventi clorurati maggiormente presenti nelle acque sotterranee della Regione Piemonte”, che ha identificato nel territorio regionale circa venti siti ascrivibili alla casistica di inquinamento diffuso da solventi clorurati nella matrice acque sotterranee, è stata decisa la realizzazione nel corso dell'anno 2019 di due campagne rispettivamente nei siti di Biella e di Torino. Il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, nel I semestre 2019, ha programmato, organizzato e realizzato tra il 22/5/2019 e il 5/6/2019 la prima campagna di campionamenti (n. 48 schede di campionamento) dell'area di Biella, con il supporto dello staff amministrativo della sede di Biella. Tutti i campioni prelevati sono stati analizzati dal Laboratorio Specialistico Nord Est di Novara che in data 19/06/2019 ha trasmesso i rapporti di prova. Tra il 18/11/2019 ed il 25/11/2019 si è svolta la seconda campagna di campionamenti (n. 34 schede di campionamento) nell'area di Biella. I campioni prelevati nella seconda campagna sono stati analizzati dal Laboratorio Specialistico Nord

Est. Relativamente al sito di Torino è stata realizzata la prima campagna di campionamento con successiva analisi dei campioni prelevati. Nel mese di novembre sono state redatte ed inviate in Regione Piemonte le relazioni tecniche sugli esiti del monitoraggio realizzato.

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. A. 2 RISCHI E FATTORI AMBIENTALI

1.A.2.1 – CONTRIBUTO TECNICO ALLA REVISIONE DEL DISCIPLINARE SUL MONITORAGGIO DEI FENOMENI FRANOSI (DGR 16.04.2012, N 18-3690).

Nel corso dell'anno 2019 è proseguito l'aggiornamento del disciplinare sul monitoraggio dei fenomeni franosi, realizzato nell'ambito del Gruppo di Valutazione Permanente (GVP) composto da Arpa Piemonte e Regione, con l'obiettivo di procedere all'adeguamento delle nuove esigenze della rete strumentale e risolvere alcune criticità riscontrate in questi 7 anni di applicazione.

Al fine di proporre una modifica del metodo attualmente in uso per il calcolo dei cinematismi degli strumenti a lettura in continuo (SLR) nell'anno 2019 è stato sviluppato un applicativo in R di individuazione di errori strumentali, anomalie e accelerazioni significative dei movimenti franosi. L'applicativo è per il momento in fase di test.

E' stata definita una metodologia statistica, basata sulle risultanze strumentali di dataset di Arpa Piemonte, per individuare soglie generiche di movimento differenziate per macro-categorie di frana.

Tali soglie rappresentano valori numerici, di velocità giornaliera e spostamento, che evidenziano una variazione di comportamento del sistema monitorato tale da causare un aumento del livello di attenzione, ma non hanno finalità di allertamento per la protezione civile, in quanto si tratta di differenziare i comportamenti di fenomeni a velocità molto ed estremamente lente e continui nel tempo. Con nota del 6/12/2019 prot. 108253 è stata trasmessa alla Regione Piemonte Settore Geologico la relazione del 30/11/2019 sulle attività svolte.

1.A.2.2 – CONTRIBUTO TECNICO PER L'AGGIORNAMENTO DELLE MAPPE DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO DELLA DIRETTIVA ALLUVIONI II CICLO.

Sono state condotte attività per la realizzazione, completamento e aggiornamento delle basi dati geografiche necessarie per la stesura delle cartografie di pericolosità e rischio in stretto contatto con Regione Piemonte e Autorità di Distretto del fiume Po. Nel mese di maggio è stato organizzato un incontro di coordinamento presso la sede della Regione Lombardia per fare il punto sulle attività in corso. L'attività di elaborazione dati si è conclusa a fine novembre, i dati sono stati trasferiti sui server di Autorità di Distretto secondo le specifiche e le modalità di trasferimento indicate e copiate sui dischi condivisi con Regione Piemonte. Come avvenuto in passato, una volta consolidata la base dati, Arpa fornirà supporto alla Regione Piemonte relativamente alla diffusione delle informazioni attraverso il Geoportale della Regione Piemonte sotto forma di servizi, basi dati scaricabili e cartografie in formato pdf.

E' stata quindi predisposta una relazione che illustra le attività svolte, le scelte adottate e un confronto sui dati utilizzati tra la versione attuale e le precedenti. Il documento è stato trasmesso al Settore Difesa Suolo della Regione con nota prot. 109211 del 10/12/2019.

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. A. 3 AGENTI FISICI

1.A.3.1 – RIESAME/IMPLEMENTAZIONE RETI DI SORVEGLIANZA E ALLERTA RADIOLOGICA

La programmazione delle attività previste dalla DGR 23-6389 per il 2019 è stata trasmessa alla Direzione Ambiente – Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico, Atmosferico e Grandi Rischi Ambientali della Regione Piemonte con nota prot. 011316/2019 del 07/02/2019. Tale programmazione tiene conto dei processi riorganizzativi interni che sono in atto nella struttura Radiazioni ionizzanti e Siti nucleari. In particolare, al fine di fornire un quadro dettagliato ed omogeneo dello stato radiologico del territorio della Regione Piemonte, si è ritenuto opportuno:

- prevedere una riorganizzazione della Rete Regionale di monitoraggio della radioattività ambientale al fine di renderla più adeguata agli obiettivi di controllo dell'Agenzia;
- avviare un percorso di integrazione tra la Rete Regionale e le Reti Locali dei siti nucleari, al fine di armonizzare le informazioni ambientali e di disporre di un utile strumento di confronto;
- integrare la rete di allarme RAGAP.

Si riporta di seguito una sintesi delle attività svolte nel corso del 2019:

Punto 1) della DGR 23 – 6389 Rete nazionale e la Rete regionale di monitoraggio della radioattività ambientale e la Rete di Allerta Gamma

Al fine di ottemperare a quanto anticipato in premessa sono stati avviati contatti con la Regione Piemonte – Assessorato Sanità per la predisposizione della mappatura degli allevamenti di bestiame, delle produzioni locali di alimenti. In particolare, nel corso dell'ultimo incontro che ha avuto luogo in data 28/11/2019, sono stati definiti i criteri di scelta delle matrici e dei punti di campionamento. I punti individuati come significativi saranno inseriti nella Rete Regionale e monitorati, così da disporre anche di un punto zero in caso di incidente radiologico o nucleare che avvenga sul territorio regionale o all'estero, con particolare riguardo agli impianti francesi.

La rete di allarme RAGAP è stata integrata con 2 sensori spettrometrici al Bromuro di Lantano da installare presso due postazioni già equipaggiate con i sensori Geiger. La relazione annuale per il 2019 sarà predisposta a conclusione del programma e sarà trasmessa entro giugno 2020, così come previsto dalla programmazione citata in premessa. Nel 2019 è stata redatta e trasmessa la relazione RETI DI MONITORAGGIO, RETE DI ALLERTA E ATTIVITA' DI VIGILANZA RADIOMETRICA DI ARPA PIEMONTE – Rapporto anno 2018.

Punto 2 della DGR 23 – 6389 Le Reti locali di monitoraggio dei siti nucleari piemontesi – Trino, Saluggia (VC) e Bosco Marengo (AL)

2.a) il monitoraggio radiologico ordinario

Le attività attualmente in corso rispettano la programmazione trasmessa per il 2019. E' stata effettuata una campagna di caratterizzazione dei suoli, sia intorno ai siti nucleari che sul resto del territorio regionale, integrando le misure in laboratorio con misure di spettrometria gamma in situ. Inoltre, le reti locali di Trino e Saluggia sono state implementate con l'inserimento di punti di campionamento del DMOS (Detrito minerale organico sedimentabile) a monte e valle dei siti nucleari. Le relazioni annuali per il 2019 saranno predisposte a conclusione del programma e saranno trasmesse entro giugno 2020, così come previsto dalla programmazione citata in premessa. Nel 2019 sono state redatte e trasmesse le relazioni:

- 1) MONITORAGGIO RADIOLOGICO AMBIENTALE SITO NUCLEARE DI BOSCO MARENGO (AL) - Rapporto anno 2018;
- 2) MONITORAGGIO RADIOLOGICO AMBIENTALE SITO NUCLEARE DI SALUGGIA (VC) - Rapporto anno 2018;
- 3) MONITORAGGIO RADIOLOGICO AMBIENTALE SITO NUCLEARE DI TRINO (VC) - Rapporto anno 2018.

2.b) il monitoraggio radiologico straordinario

Le attività di monitoraggio radiologico straordinario dell'acqua di falda superficiale presso il sito nucleare di Saluggia (VC) sono state svolte secondo quanto previsto dal programma di campionamento ridefinito dal Tavolo Tecnico Nucleare istituito presso la Regione Piemonte nella seduta del 14/06/2018 e successivamente confermato nella seduta del 25/06/2019.

Le attività attualmente in corso rispettano la programmazione e nel 2019, secondo la periodicità prevista dal Tavolo Tecnico, sono state redatte le relazioni:

- 04/SS21.02/2019 del 07/02/2019 MONITORAGGIO RADIOLOGICO DELL'ACQUA DI FALDA SUPERFICIALE PRESSO IL SITO NUCLEARE DI SALUGGIA (VC). III quadrimestre 2018
- 14/SS21.02/2019 del 04/06/2019 MONITORAGGIO RADIOLOGICO DELL'ACQUA DI FALDA SUPERFICIALE PRESSO IL SITO NUCLEARE DI SALUGGIA (VC). I quadrimestre 2019
- 28/SS21.02/2019 del 26/09/2019 MONITORAGGIO RADIOLOGICO DELL'ACQUA DI FALDA SUPERFICIALE PRESSO IL SITO NUCLEARE DI SALUGGIA (VC). Il quadrimestre 2019

A seguito del rinvenimento dei fusti interrati presso il sito di LivaNova Site Management di Saluggia è stata altresì effettuata una campagna di monitoraggio straordinaria dell'acqua di falda superficiale presso il sito di Saluggia relativamente alla quale è stata redatta la relazione:

- 24/SS21.02/2019 del 25/08/2019 MONITORAGGIO RADIOLOGICO DELL'ACQUA DI FALDA SUPERFICIALE IN RELAZIONE ALL' INTERRAMENTO DI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESSO LA LIVANOVA SITE MANAGEMENT DI SALUGGIA (VC).

Sono in atto attività di monitoraggio straordinario presso il sito di Bosco Marengo correlate alla presenza di materiale radioattivo non correlabile alle attività dell'impianto.

2.c) l'attività di controllo svolta in collaborazione con l'ISPRA (ora ISIN).

Il controllo degli scarichi degli effluenti radioattivi liquidi prosegue regolarmente attraverso misure dei campioni prelevati dai serbatoi di stoccaggio prima dello scarico e misure ambientali successivamente allo scarico.

Nel 2019 sono state redatte le relazioni relative all'anno 2018. Le relazioni relative all'anno in corso saranno trasmesse entro giugno 2020:

- 10/SS21.02/2019 del 21/05/2019 CONTROLLO DEGLI SCARICHI DI EFFLUENTI RADIOATTIVI LIQUIDI EFFETTUATI DALL'IMPIANTO EX FN-SO.G.I.N. DI BOSCO MARENGO (AL) – ANNO 2018
- 11/SS21.02/2019 del 21/05/2019 CONTROLLO DEGLI SCARICHI DI EFFLUENTI RADIOATTIVI LIQUIDI EFFETTUATI DALL'IMPIANTO EUREX-SO.G.I.N DI SALUGGIA (VC) – ANNO 2018
- 12/SS21.02/2018 del 21/05/2019 CONTROLLO DEGLI SCARICHI DI EFFLUENTI RADIOATTIVI LIQUIDI EFFETTUATI DALLA CENTRALE "E. FERMI" DI TRINO (VC) – ANNO 2018.

Controllo dei materiali rilasciabili

Nel 2019 sono proseguite le attività di controllo presso il sito di Bosco Marengo ed è stata redatta la relazione tecnica 22/SS21.02/2019 del 11/07/2019 CONTROLLO DEI MATERIALI PROVENIENTI DALLE ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELL'EDIFICIO BLD106 DEL SITO NUCLEARE DI BOSCO MARENGO (AL). Sono state altresì avviate le attività di controllo presso il sito di Trino ed è stata redatta la relazione tecnica 38/SS21.02/2019 del 17/12/2019 CONTROLLO DEI MATERIALI METALLICI ALLONTANABILI DAL SITO DI TRINO - LOTTO 13

Attività svolte su richiesta di ISIN

Nell'ambito del protocollo di collaborazione in atto tra Arpa Piemonte e ISIN sono stati effettuate le seguenti ispezioni congiunte: n. 6 ispezioni presso il sito di LivanoVa Site Management di Saluggia; n. 1 ispezione presso l'impianto Eurex-Sogin di Saluggia.

In esito alle attività svolte in relazione agli eventi anomali verificatisi sugli impianti sono state prodotte le seguenti relazioni tecniche:

- 25/SS21.02/2019 del 13/09/2019 PRIMI RISULTATI DELLE ANALISI RADIOMETRICHE ESEGUITE SUI CAMPIONI DI MATERIALI PROVENIENTI DALLO SCAVO RIFIUTI INTERRATI PRESSO IL SITO LIVANOVA SITE MANAGEMENT DI SALUGGIA (VC)
- 33/SS21.02/2019 del 06/11/2019 RISULTATI DELLE ANALISI RADIOMETRICHE ESEGUITE SUI CAMPIONI DI MATERIALI PROVENIENTI DALLO SCAVO RIFIUTI INTERRATI PRESSO IL SITO LIVANOVA SITE MANAGEMENT DI SALUGGIA (VC) - RELAZIONE CONCLUSIVA

Punto 3) della DGR 23-6389 - La gestione delle situazioni di emergenza.

Nel corso del 2019 non si sono verificate situazioni di emergenza che abbiano richiesto l'attivazione del Piano di Emergenza Nazionale, dei Piani di Emergenza Esterna degli impianti nucleari piemontesi, dei Piani di Emergenza per il Trasporto di Combustibile Nucleare Irraggiato/Materie Radioattive e dei Piani di Intervento per il rinvenimento delle Sorgenti Orfane.

Punto 4) della DGR 23-6389 – L'attività di vigilanza e controllo ex articolo 157 del D.lgs 230/95.

Rientrano in questo ambito tutte le attività di vigilanza, disciplinate dall'art. 157 D. Lgs.230/95, che riguardano le attività di monitoraggio e controllo in particolare per: Fonderie di "seconda fusione" (rottami metallici); Fonderie e impianti industriali in genere che importano "semilavorati metallici" e Rottamai.

A tali soggetti, pur nella diversità degli adempimenti richiesti, la norma impone infatti un controllo radiometrico sistematico dei materiali metallici.

Nel corso del 2019 sono stati complessivamente effettuati i seguenti controlli:

- 3 fonderie: Sacal di Carisio (VC), relazione tecnica n° 34_SS21.02; HME BRASS ITALY (AL), relazione tecnica n° 36_SS21.02; O/Cava Meccanica di Ferrere (AT), relazione in corso;
- 3 raccoglitori di rottami: Cortini di Trecate (NO), relazione tecnica n° 31_SS21.02; Erodio di Bistagno (AL), relazione tecnica n° 32_SS21.02; Ferro e Metalli snc di Galliate (NO), relazione tecnica n° 39_SS21.02;
- 1 ditta di recupero apparecchiature elettroniche: RIRAE di San Martino di Trecate.

Punto 5) della DGR 23-6389 - L'attività di monitoraggio sull'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti ex art. 27 del D.lgs 230/95 e sui depositi di rifiuti radioattivi.

Espressione di pareri

Nel corso del 2019 sono stati predisposti i pareri per l'autorizzazione all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria A e B. Questi ultimi sono stati espressi sia nel contesto degli Organismi Tecnici Consultivi di quadrante, previsti dalla Legge Regione n° 5/2010 per le autorizzazioni di ambito sanitario, sia con emissione diretta del parere alle Prefetture che ne fanno richiesta, per quanto riguarda gli impieghi industriali. Alcune Prefetture infatti hanno scelto di avvalersi degli organismi tecnici previsti dalla Legge Regionale. Complessivamente sono stati espressi i seguenti pareri tecnici: - Categoria A: 2 pareri alla Regione Piemonte consulente del Ministero per il rilascio del nulla osta di Cat. A (entrambi per la ditta Bytest di Volpiano); - Categoria B Torino: 10 pareri espressi tramite l'Organismo Tecnico territorialmente competente (per l'espressione di questi pareri sono anche stati effettuati tre sopralluoghi); - Categoria B Cuneo: 1 parere espresso tramite l'Organismo Tecnico territorialmente competente - Categoria B Novara (Quadrante: Biella, Vercelli, VCO, Novara): 4 pareri espressi tramite l'Organismo Tecnico territorialmente competente; 1 parere espresso direttamente alla Prefettura di Novara e 1 a quella del Verbano Cusio Ossola;

Attività di vigilanza e monitoraggio

Sono stati effettuati interventi di vigilanza e monitoraggio presso due importanti installazioni presenti sul territorio regionale che ospitano rifiuti e/o residui radioattivi: Deposito Campoverde di Tortona (AL), Sito di Spigno Monferrato (AL)

Punto 6) della DGR 23-6389 - Interventi in seguito a ritrovamenti di sorgenti di radiazioni ionizzanti ed interventi ex articolo 100 del D.lgs 230/95.

Nel 2019 non si sono verificate situazioni anomale che hanno richiesto l'attivazione dell'art. 100 del D.lgs 230/95. Sono invece stati effettuati, talvolta anche utilizzando lo strumento della pronta disponibilità, diversi interventi legati al ritrovamento di piccole sorgenti radioattive, sempre riconducibili a radionuclidi di origine ospedaliera. Rilevamenti anomali di radioattività sono periodicamente riscontrati nei rifiuti urbani avviati all'impianto di termovalorizzazione di Torino (TRM): si tratta di radionuclidi di origine ospedaliera (quasi sempre I-131, in un caso Lu-177), impiegati per pratiche sia diagnostiche che terapeutiche. La gestione di questi episodi è effettuata in sicurezza, seguendo delle dettagliate procedure di controllo che l'azienda che gestisce l'impianto (TRM) ha concordato con tutte le autorità competenti (Prefettura, Città Metropolitana, ARPA, ASL). ARPA ha comunque eseguito una costante attività di controllo dell'impianto, verificando il rispetto delle procedure e delle norme di radioprotezione.

Complessivamente nel 2019 sono stati effettuati 7 sopralluoghi (verbali n° 6/IV/2019, 8/IV/2019, 9/IV/2019, 13/IV/2019, 17/IV/2019, 18/IV/2019, 38/IV/2019) e 4 relazioni (relazioni n° 13/SS21.02/2019, 16/SS21.02/2019, 26/SS21.02/2019, 27/SS21.01/2019, più una relazione dell'ultimo intervento con verbale 38 che è in redazione). E' anche stato effettuato un intervento presso un raccoglitore di rifiuti speciali e sanitari (Bivi di La Loggia) in seguito al ritrovamento di rifiuti di origine ospedaliera non ancora completamente decaduti presso un'azienda ligure (verbale n° 30/IV/2019).

Punto 7) della DGR 23-6389 - Il controllo della radioattività di origine naturale.

E' proseguita nell'anno 2019 l'attività di monitoraggio del gas radon nella Regione. E' stata infatti prodotta una nuova versione della mappa del radon in Piemonte che fornisce il valore del radon in tutti i comuni piemontesi. Nel contesto del controllo della radioattività naturale rientrano anche le attività di monitoraggio (radon nei cunicoli, concentrazioni di uranio e torio nello smarino, controllo acque) svolte presso i cantieri TAV del III valico nell'Alessandrino (verbali n° 34/IV/2019, 35/IV/2019 e 36/IV/2019) e della Maddalena in Valle di Susa (verbali n° 4/IV/2019, 10/IV/2019 e 20/IV/2019). Nel 2019 sono stati conclusi i lavori di caratterizzazione di un locale dove venivano svolti trattamenti di minerali uraniferi a Chiusa di Pesio (CN) e in cui sono stati rinvenuti quantitativi non trascurabili di materiale altamente radioattivo. Quest'attività ha comportato tre sopralluoghi (verbali n° 1/IV/2019, 3/IV/2019 e 12/IV/2019) con prelievo di campioni e successive analisi di laboratorio. E' stata infine redatta una relazione tecnica con le valutazioni conclusive (relazione n° 30/SS21.02/2019), inviata per competenza alla Prefettura e a tutte le autorità competenti (ISIN e Regione incluse) e in cui si prospetta la necessità di procedere alla bonifica del sito.

1.A.3.2 – ANALISI SITI CRITICI PER ESPOSIZIONI A CEM E MESSA A SISTEMA DI METODICHE DI MISURA E INDAGINE PER LE NUOVE TECNOLOGIE NELLE TELECOMUNICAZIONI

Nell'ambito del "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Arpa Piemonte ha progettato e sta realizzando un piano di monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico sul territorio regionale, finalizzato a fornire un'indicazione delle condizioni effettive di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati da sorgenti fisse. La progettazione è partita da un'analisi territoriale basata sulle conoscenze delle sorgenti ricavate dai catasti regionali e sulla distribuzione della popolazione sul territorio piemontese ricavata dai dati dell'ultimo censimento ISTAT. Tale analisi è servita per individuare quelle aree dove è possibile un'esposizione significativa al campo magnetico generato da elettrodotti e/o al campo elettrico generato da impianti per telecomunicazioni, dove si riscontra una densità di popolazione anch'essa significativa. In particolare, per gli impianti di telecomunicazioni la stima della potenziale esposizione è stata basata sulla valutazione teorica del campo elettrico su tutto il territorio regionale in corrispondenza del 3° piano fuori terra, mentre per gli elettrodotti, sono stati identificate come potenzialmente significative quelle tratte di linea aventi DPA maggiori di 25m e che attraversano aree edificate. Per le aree di indagine così individuate, sono stati poi definiti dei criteri per la selezione dei punti di monitoraggio, nei quali effettuare misure per qualche giorno/settimana.

Per quanto riguarda la tipologia di misure, nell'ottica di rappresentare al meglio le condizioni di esposizione si è scelto di monitorare i campi elettromagnetici per periodi da qualche giorno a 2-3 settimane, lavorando poi sui parametri previsti dalle norme per le esposizioni prolungate (mediana su 24 ore per il campo magnetico a frequenza industriale e media su 24 ore per il campo elettrico a radiofrequenza).E' stata anche messa a punto una procedura di coinvolgimento degli enti locali, al fine di garantire la possibilità di accesso alle abitazioni per l'effettuazione delle misure.

Sulla base dei primi risultati delle misure, è stato poi definito un protocollo di analisi dei dati che fornisca informazioni sintetiche e significative sull'esposizione della popolazione, anche in base all'area di residenza.

Per quanto riguarda gli elettrodotti, una prima analisi geografica è stata eseguita al fine di intersecare le informazioni circa la presenza di aree edificate nelle fasce definite dalle DPA

(Distanze di Prima Approssimazione) degli elettrodotti con i dati di popolazione nelle sezioni dell'ultimo censimento ISTAT disponibile (2011). Sono stati quindi selezionati i tratti di linea elettrica corrispondenti alle aree per cui erano soddisfatti i due seguenti requisiti: densità di popolazione superiore a 0.001 persone/m² ed ampiezza del corridoio definito dalla DPA superiore a 25m. Tali requisiti garantiscono di aver selezionato aree rappresentative per la popolazione residente, ed elettrodotti con impatto significativo dal punto di vista del campo magnetico emesso. Tale metodo ha permesso di individuare una serie di aree di possibile interesse per l'effettuazione delle misure, distribuite sul territorio regionale.

E' stata completata l'analisi territoriale dell'impatto delle linee elettriche e definito l'indicatore sintetico. Sono state stabilite le priorità per le misure e sono incominciate le attività relative all'individuazione delle cabine MT/BT più critiche. Sono state effettuate 46 campagne di monitoraggio in continuo in abitazioni ricadenti nelle aree individuate come significative e sono state inviate 13 schede di sintesi nei comuni per i quali si è terminata l'analisi dei dati di monitoraggio con la successiva valutazione dell'esposizione sulla base dei dati di corrente dell'ultimo anno, richiesti ai gestori delle linee. Il progetto di monitoraggio si concluderà nei primi mesi del 2020, e pertanto l'analisi dei dati è ancora parziale, sia in termini di numerosità di dati raccolti, sia di metodi utilizzati. Sono state analizzate sia le misure spot, sia quelle prolungate nel tempo, ricavandone alcune informazioni statistiche quali gli stimatori delle principali grandezze (media, deviazione, standard) o le caratteristiche della distribuzione. Inoltre, i dati delle misure sono stati incrociati con le informazioni sulla popolazione residente per stimare l'indicatore "percentuale popolazione esposta in determinati intervalli di valori di campo".

Con riferimento al monitoraggio degli impianti di telecomunicazione, l'individuazione teorica preliminare delle aree con livelli significativi di esposizione è stata effettuata grazie ad un sistema di valutazione teorica automatica precedentemente messo a punto (Bonino et al, 2014).

Dall'analisi sistematica dell'altezza dei fabbricati nei capoluoghi di provincia piemontesi, è emerso che l'intervallo definito da valor medio \pm deviazione standard è compreso tra 2p.f.t. e 5 p.f.t., e pertanto si è deciso di considerare come indicativa la valutazione teorica del livello di campo in corrispondenza del 3° p.f.t. Sono state quindi individuate quelle sezioni di censimento per le quali la densità di popolazione è superiore a 0.005 persone/m², ed il livello medio di campo elettrico sull'area della sezione è superiore a 1 V/m.

Nel caso delle misure su impianti per telecomunicazioni, si è sempre proceduto anche all'identificazione dei segnali presenti e/o alla misura in banda stretta con decodifica ed estrapolazioni ai sensi delle norme tecniche. E' stata effettuata – e continuamente aggiornata – la stima dei livelli di campo elettromagnetico per mezzo di una valutazione teorica che è stata sovrapposta alla cartografia del territorio, grazie a strumenti GIS, per determinare le aree residenziali corrispondenti ai maggiori livelli di esposizione al campo elettromagnetico. Sono state infine condotte 42 misure (banda stretta e/o campagne di monitoraggio in continuo) in abitazioni ricadenti nelle aree individuate come significative e sono state inviate 7 schede di sintesi nei comuni per i quali si è terminata l'analisi dei dati di monitoraggio con la successiva valutazione dell'esposizione mentre nelle situazioni che si sono rivelate più complesse e/o critiche sono state redatte specifiche relazioni nelle quali, oltre a fornire i risultati di misura, sono state effettuate le estrapolazioni dei livelli di campo da confrontare con i limiti sulla base dei dati di funzionamento degli impianti al momento delle misure e dei dati di potenza media sulle 24 ore ricavati dal database accessibile ad Arpa Piemonte e predisposto, ai sensi del DL 221 del 2012, dai gestori di telefonia mobile.

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

Obiettivo Istituzionale 1 B – *Miglioramento delle tecniche di controllo e analisi degli esiti di attività avviate negli anni scorsi*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. B. 1 RISORSE IDRICHE

1.B.1.1 OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI NELL'AMBITO DELLE AZIONI PER LA TUTELA DELLE ACQUE PREVISTE DALLA NORMATIVA REGIONALE: MESSA A SISTEMA ED AVVIO A REGIME DELLE MODALITÀ ARMONIZZATE DI FORNITURA DEI DATI RICHIESTI DAL REGOLAMENTO 17/R

Attraverso incontri congiunti tra persone Arpa e personale della Direzione ambiente sono stati perfezionati i criteri di condivisione dei dati ed il relativo percorso di attuazione. Successivamente Arpa ha configurato le viste di accesso alle basi dati contenenti i dati analitici e le informazioni relative alle attività di controllo (verbali di sopralluogo e relazioni tecniche) riferite agli impianti di trattamento delle acque reflue con capacità maggiore o uguale a 2000 a.e.

Le viste (V_CSI_ANALISI; V_CSI_FASCICOLI; V_CSI_BI_01 e V_CSI_PARAMETRI) sono state rese disponibili al CSI per l'esposizione dei dati sul portale della conoscenza ambientale (SCA).

I dipartimenti territoriali dell'Agenzia provvedono con continuità alla alimentazione dei seguenti dati:

- analitici (reperiti attraverso estrazione dal LIMS di Arpa)
- di attività (reperiti attraverso estrazione dal gestore pratiche GAU)

Parallelamente i medesimi Dipartimenti provvedono ad allineare i dati anagrafici degli impianti.

Le attività di costruzione della base dati univoca è stata estesa agli impianti minori di 2000 a.e. e sono attualmente in corso i test di validazione dei dati trasmessi e l'estensione della base dati di riferimento a tale tipologia di impianti. L'insieme dei dati condivisi per l'alimentazione del portale SCA ricomprende al suo interno quanto richiesto per la relazione di cui al regolamento 17/R. E' stata inoltre avviata una fase di sviluppo di reportistica in formato *.pdf per la predisposizione automatizzata delle relazioni da trasmettere agli Enti coinvolti.

1.B.1.2 MONITORAGGIO AGLI SCARICHI DELLE AZIENDE INDIVIDUATE CON AUTORIZZAZIONE AIA PER LA RICERCA DEGLI INQUINANTI EMERGENTI ALL'INTERNO DELLA MATRICE ACQUA CON LA RESTITUZIONE DI UNA VALUTAZIONE TECNICA E LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

La ricerca degli inquinanti emergenti all'interno della matrice acqua è stata condotta già nel primo corso del semestre 2019 attraverso la stesura di apposite istruzioni operative recanti le modalità di ricerca delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) negli scarichi urbani e produttivi. Tali istruzioni sono state redatte in collaborazione con il Coordinamento Acque, che ha condotto uno screening di dettaglio sulle potenziali fonti (imprese ed aziende) restringendo il campo di indagine su cui hanno operato le nostre Strutture di Tutela. In particolare, i PFAS vengono ricercati a partire dalle

aziende in AIA che presentano scarichi idrici e che sono riferite ai codici di attività dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Sono stati definiti gli elenchi delle aziende, circa 50, i cui scarichi saranno controllati per la ricerca di inquinanti emergenti PFOA PFAS. Le attività da eseguire in campo sono state condivise e calendarizzate con le strutture di tutela e produzione anche in funzione delle esigenze tecniche del laboratorio che esegue le analisi.

Per agevolare il campionamento si sono poi individuati i Corpi idrici (CI) della Rete Regionale sottoposti a monitoraggio per le sostanze perfluoroalchiliche (44 punti) ed il sottoinsieme di CI che negli ultimi tre anni di monitoraggio (2016-2018) hanno presentato valori di PFAS/PFOA superiori ai LOQ. Proprio su tali CI si sono indirizzati la maggior parte delle attività di campionamento. Le campagne di monitoraggio inerenti tali scarichi sono state eseguite nei mesi di giugno- luglio 2019 e settembre-ottobre 2019. Sul territorio della provincia del VCO a giugno è stato fatto un campionamento presso il Depuratore di Cannobio. Per quanto riguarda il territorio della provincia di Biella, a giugno sono stati fatti due campionamenti presso il Cordar Biella (impianto Biella Sud e impianto Biella Nord) e nel mese di luglio sono stati eseguiti campionamenti presso Cordar Cossato, Tollegno 1900 e Finissaggio e Tintoria Ferraris di Benna. Nei mesi di novembre e dicembre è stata condotta la seconda campagna di campionamenti per la ricerca di PFAS: la Tutela di Vercelli ha campionato la ditta Zegna Baruffa Lane Borgosesia e Cordar Valsesia, la Tutela di Novara ha campionato la ditta Righi di Armeno, il Depuratore di Novara e il Depuratore di Fara, la Tutela di Omegna ha campionato la ditta Vinavil e il Depuratore di Cannobio, la Tutela di Biella ha campionato Sinterama S.p.A. e Cordar Biella (impianto Biella Sud e impianto Biella Nord).

Nel 2019 sono stati campionati per la ricerca di PFAS anche diversi altri soggetti giuridici non sottoposti alla normativa IPPC (Depuratore di San Maurizio d'Opaglio, Depuratore di Cerano, Cartiera di Nebbiuno, Depuratore di Caresanablot, Botto Giuseppe e Figli S.p.A., Lanificio Vitale Barberis Canonico, Successori Reda, Depuratore di Massazza).

Obiettivo Istituzionale 2 B – Orientamento dei controlli a fenomeni critici ricorrenti per le diverse matrici ambientali

AMBITO DI ATTIVITA' - 2. B. 2 RIFIUTI E AMIANTO

2.B.2.1 "PIANO DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, DI DECONTAMINAZIONE, DI SMALTIMENTO E DI BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA DAI PERICOLI DERIVANTI DALL'AMIANTO (PIANO REGIONALE AMIANTO) PER GLI ANNI 2016-2020" APPROVATO CON D.C.R. 1 MARZO 2016, N. 124 – 7279

Complessivamente sul territorio regionale risultano circa 47.000 punti censiti non ancora verificati (35% del totale). L'Agenzia ha programmato di procedere con le verifiche per una quota pari a circa il 10% dei punti mancanti e di completare la validazione dei punti già verificati producendo le schede necessarie (circa 2400). A tal fine gli obiettivi interni ad Arpa sono stati allineati in coerenza con quanto condiviso nel corso dell'incontro del 9.5.2019 presso la Direzione regionale di riferimento.

Le schede per la comunicazione della presenza di amianto ai sensi dell'art. 9 della LR 30/2008 a tutt'oggi vengono puntualmente archiviate nel sistema di gestione documentale dell'Agenzia. Sono

state attivate procedure per acquisirne i dati su sistema informativo, recuperando anche quanto in archivio. Al 31 dicembre 2020 sono state acquisite ed inserite a sistema n. 201 schede totali.

Si è inoltre proceduto ad avviare procedure per la ricerca e messa a punto di una nuova metodologia di mappatura tramite telerilevamento con l'applicazione su aree prioritarie di reti neurali artificiali.

2.B.2.2 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO CON REGIONE, PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANA E ALTRI ORGANI DI VIGILANZA PER IMPLEMENTARE E OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DI FILIERA SUGLI IMPIANTI CHE EFFETTUANO IL RECUPERO DI CARTA E MATERIALI PLASTICI, FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE DI FENOMENI DI INCENDIO

Nel mese di maggio si è svolto il primo incontro sul tema delle RIR (raccolta e organizzazione dati).

Per quanto concerne il contenitore di tali informazioni l'ipotesi più accreditata è quella dell'impiego della piattaforma GAU, implementata degli strumenti necessari a tali finalità.

Quando verrà ultimata la realizzazione della base dati e delle viste di scambio dei medesimi sarà possibile procedere con la descrizione delle specifiche e la progettazione del sistema informativo geografico.

Si stabilisce, inoltre, che il sistema dovrà essere dinamico; i dati inseriti nel contenitore (GAU) dovranno automaticamente essere disponibili sul sistema informativo geografico senza attività manuali da parte degli operatori.

Nel I semestre 2019 sono state raccolte informazioni relative alle tipologie di impianti per i quali sarà necessario adottare i Piani di Emergenza Esterna (PEE), frutto del confronto tra RIR e coordinamento rifiuti.

Le iniziative assunte per la prevenzione dei fenomeni di incendio presso gli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti hanno riguardato il supporto alla Prefettura di Torino per l'attuazione di quanto disposto dall'art. 26 bis della L. 132 del 1/12/18 ed inoltre il supporto alla Regione Piemonte per l'omogeneizzazione delle procedure. Si sono svolti alcuni incontri sia presso la Prefettura di Torino e sia presso il Settore Ambiente della Regione Piemonte, al fine di fornire il supporto nella definizione dei Piani di Emergenza Esterni degli impianti che gestiscono rifiuti, così come richiesto dal Decreto Sicurezza.

Il Decreto-Legge 113/18 (Decreto Sicurezza), convertito con L. 132 del 1/12/18, ed in particolare l'art. 26 bis, dispone che gli impianti che gestiscono rifiuti debbano predisporre e adottare un Piano di Emergenza Interno (PEI) al fine di limitare gli incidenti, ed in particolare gli incendi, fenomeno questo che negli ultimi anni hanno coinvolto alcuni di essi. Inoltre, i gestori degli impianti devono trasmettere alle Prefetture le informazioni utili affinché il Prefetto predisponga il Piano di Emergenza Esterno (PEE), sulla base di Linee guida da adottare con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Si evidenzia che il Prefetto deve redigere il PEE entro 12 mesi dal ricevimento delle informazioni predisposte dall'impianto. E' stato creato un gruppo di lavoro per supportare la Prefettura. Vista la grande quantità di impianti presenti si è ritenuto opportuno fissare dei criteri di precedenza e, a tal fine, è stato sottolineato che sono presenti tre tipologie di impianti, a seconda del provvedimento autorizzante: a) Impianti con Autorizzazione Integrata Ambientale; b) Impianti autorizzati in via ordinaria; c) Impianti autorizzati con procedura semplificata.

La Prefettura ha ritenuto prioritari gli impianti dotati di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto maggiormente impattanti. L'Agenzia ha evidenziato come questo genere di impianti sia

oggetto di molti controlli mentre quelli di cui al punto c (autorizzati con procedura semplificata) siano molto meno controllati e pertanto necessitanti di particolare attenzione. È stato individuato l'Ente regionale competente nel predisporre le indicazioni preliminari per la redazione dei PEE, anche selezionando la tipologia degli impianti su cui focalizzare l'attenzione. Ulteriori criteri da seguire sono stati: la tipologia di rifiuti trattati, la quantità di rifiuti trattati e la conoscenza dell'impianto.

La Regione Piemonte ha quindi avviato un tavolo di confronto con Arpa Piemonte e Province/Città Metropolitana di Torino per condividere le informazioni, le esperienze e uniformare il comportamento sul territorio piemontese nell'applicazione dell'art. 26-bis e fornire un supporto uniforme alle Prefetture coinvolte. Sono state svolte riunioni e incontri tecnici presso la sede della Regione nelle date 26/2, 22/3 (queste due antecedenti l'incontro con la Prefettura) e 19/4, a cui hanno partecipato per Arpa le strutture "Catasto rifiuti", "Rischio industriale ed energia" e i Dipartimenti Nord Est, Sud Est e Nord Ovest. A seguito di tali confronti, la Regione nel mese di aprile ha sintetizzato le modalità operative, condivise anche con le Province, in una nota avente ad oggetto "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge n. 132 del 01/12/2018. L'informativa è stata inviata a tutte le Prefetture con nota 13.140.20/EMERG/8/2014A_6.

La Regione ha altresì inviato una nota di richiesta di precisazioni ai Ministeri dell'Interno e dell'Ambiente, in cui sono riportati i dubbi condivisi nel tavolo di lavoro per l'applicazione delle disposizioni dell'art. 26-bis. Durante un secondo incontro avvenuto il 28 novembre scorso, il dott. Gianfranco Parente, attuale dirigente dell'Area V- Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura di Torino, ha indicato l'opportunità di redigere un PEE generale, mirato alla definizione del modello organizzativo di intervento, che vada bene per tutti gli impianti. I partecipanti alla riunione, in particolare Arpa, Regione e Città Metropolitana, hanno evidenziato l'opportunità di effettuare degli approfondimenti su alcuni degli impianti di trattamento e/o stoccaggio rifiuti presenti sul territorio di competenza. Gli obblighi derivanti dall'art. 26-bis sono stati inoltre oggetto di alcuni incontri inter-tematici tra le strutture di Arpa coinvolte: Catasto Rifiuti, Struttura Impianti Industriali ed Energia, Servizio Informativo Ambientale Geografico e gestione anagrafiche. A tal fine sono state svolte riunioni nelle date 11/2 e 04/07 a cui hanno partecipato anche i Dipartimenti territoriali del Nord est, sud Est, Nord Ovest e Sud Ovest.

Parallelamente all'affiancamento alla Prefettura per gli aspetti legati ai PEE, il Settore Ambiente della Regione Piemonte ha iniziato un percorso finalizzato all'omogeneizzazione delle prescrizioni autorizzative impartite su tutto il territorio regionale da parte della Città Metropolitana di Torino e delle Province. In particolare, si è cercato di definire prescrizioni autorizzative uniformi su tutto il territorio regionale che riprendano i contenuti della Circolare MATTM del 21/01/2019 recante le "Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi". Il lavoro si è basato sul contenuto delle autorizzazioni rilasciate dalle varie Province sulle diverse tipologie di impianti e sulle indicazioni tecniche indicate nella Circolare citata, al fine di definire un testo comune per le prescrizioni di carattere generale da proporre alle Autorità Competenti, vale a dire Città Metropolitana di Torino e Province. Arpa Piemonte ha collaborato tramite personale dei Dipartimenti Nord Est, Nord Ovest e Sud Est. Sono stati svolti tre incontri in Regione (date: 11 giugno, 9 e 19 luglio), durante i quali si è condiviso un testo comune delle prescrizioni autorizzative inerenti gli aspetti di carattere generale e gli stoccaggi; lo scorso 10 ottobre la Regione ha inviato alle Province il testo in bozza per eventuali osservazioni / integrazioni.

Sempre al fine di prevenire incidenti, in special modo incendi, è stata avviata una collaborazione con ISPRA, in ambito SNPA, per l'effettuazione di ispezioni e controlli sugli impianti di gestione;

quest'attività è stata oggetto di una specifica convenzione, approvata con Decreto n. 78 del 11/07/2019 dal Direttore Generale di Arpa. Tra i soggetti che vengono controllati in tale convenzione, sono stati individuati anche gli impianti che svolgono messa in riserva e/o trattamento di rifiuti a rischio incendio, in particolare carta e plastica. Avviare attività di controllo in modo condiviso con le altre Arpa rende più incisiva la fase di controllo, in particolare su un tema, quale quello della prevenzione degli incendi, che vede coinvolti anche altri Enti, in particolare i VVFF.

Tale attività ha e avrà una ricaduta sui Dipartimenti Arpa, considerata sia la sua durata triennale sia il fatto che interessa i controlli svolti dai servizi territoriali. In ambito di tale convenzione nel 2019 le sedi operative del Dipartimento Piemonte Nord Ovest sono state coinvolte nella verifica di 7 impianti (4 ditte con autorizzazione semplificata per la gestione dei rifiuti, 2 ditte che trattano i RAEE e 1 autodemolitore). La condivisione dei documenti da produrre e delle tipologie impiantistiche da controllare sono state oggetto di confronto con le altre Arpa e con ISPRA. Le risultanze di queste verifiche verranno inviate ad ISPRA con procedure concordate anche con SNPA.

Si segnala infine che per le ditte AIA sono state pubblicate le BAT relative agli impianti di gestione dei rifiuti, cosa che comporta la necessità di riesame delle autorizzazioni degli impianti suddetti per permetterne l'allineamento alle BAT. Per poter dare delle indicazioni comuni e condivise nei vari Dipartimenti territoriali di ARPA per la definizione dei Piani di Monitoraggio e Controllo delle ditte AIA oggetto di riesame, il Coordinamento AIA ha deciso di analizzare i vari aspetti ambientali di specifiche tipologie di impianti di trattamento dei rifiuti, individuando gruppi ristretti di tecnici (a cui il Dipartimento Nord Ovest ha partecipato in base alle competenze specifiche) che analizzassero ciascuna tipologia di impianto. Da tali gruppi sono emersi documenti condivisi nell'ambito della gestione delle attività sulle ditte AIA e di gestione dei rifiuti.

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

***Obiettivo Istituzionale 1 C** – Supporto tecnico per la generazione di dati utili alla divulgazione di informazioni ambientali a supporto delle pianificazioni regionali e dei progetti in atto*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. C. 1 RIFIUTI E AMIANTO

1.C.1.1 PREDISPOSIZIONE DI REPORT RELATIVI AGLI INDICATORI PRESTAZIONALI E DESCRITTIVI DEI PIANI REGIONALI SUI RIFIUTI E COLLABORAZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE DEI RAPPORTI DI MONITORAGGIO PREVISTI DAI VARI PIANI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI

In data 14 giugno 2019 si è provveduto a formalizzare il programma di attività del 2019.

Alla data del 30 giugno sono stati forniti i seguenti prodotti, in linea con le scadenze previste dal programma:

- Fornitura dei dati definitivi non bonificati relativi al MUD 2018 (produzione rifiuti speciali 2017)
- Dati definitivi non bonificati relativi al MUD 2018 (produzione rifiuti speciali 2017)
- Fornitura dei dati definitivi non bonificati relativi al MUD 2018 (produzione rifiuti urbani 2017)
- Gestione dell'inventario delle apparecchiature contenenti PCB - Sintesi della relazione

- Messa a disposizione data base sulle apparecchiature contenenti PCB
- Supporto tecnico alla relazione redatta dai colleghi di Arpa del coordinamento rifiuti (in riferimento alle soluzioni adottate su differenti problematiche emerse nel corso del rilevamento dati) e aggiornamento database

Relazione sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali anno 2017

- Relazione scariche e biogas
- Relazione sul tasso di riciclo

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. C. 2 SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE

1.C.2.1 PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA GEOGRAFICA REGIONALE (IGR) CHE PREVEDE, IN PRIMA BATTUTA, L'ANALISI DEI DATASET DI RIFERIMENTO REGIONALI E LA DEFINIZIONE DELLA TITOLARITÀ DEI DATI E SERVIZI; CONDIVISIONE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI DATI E SERVIZI DI COMPETENZA

Il Consiglio Regionale ha approvato il 1° dicembre scorso la legge regionale 21/2017 (B.U. 07 dicembre 2017, 2° suppl. al n. 49) che istituisce l'infrastruttura regionale per l'informazione geografica, pensata come punto di raccolta per la condivisione con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, di informazioni geografiche-territoriali su cui basare la pianificazione e la programmazione generale e settoriale. L'articolo 4 della citata legge istituisce, ai fini del coordinamento dell'infrastruttura geografica regionale, un tavolo tecnico di coordinamento a cui partecipano le direzioni regionali interessate e i rappresentanti dei soggetti aderenti all'infrastruttura.

Il 29 ottobre 2019 è stato convocato il Tavolo Tecnico di Coordinamento (TTC) dell'Infrastruttura per l'informazione geografica regionale (IGR) (così come definita da DGR n. 39-6590 del 09/03/2018 pubblicata su B.U. 11 – primo supplemento del 15/03/2018), istituito a seguito dell'art. 4 c. 3 della l.r. 21/2017.

Ad oggi la base dati geografica di Arpa Piemonte conta oltre 200 dataset geografici a scale variabili e con ambiti territoriali diversi (europeo, nazionale, regionale e locale). Il Geoportale rappresenta il catalogo costantemente aggiornato dei dati ambientali e territoriali su base geografica gestiti dall'Agenzia. Tale catalogo include tutti i principali dataset disponibili e di cui Arpa Piemonte è titolare in quanto soggetto "responsabile dei contenuti e dell'aggiornamento." Ogni dataset e/o servizio esposto è corredato di meta documentazione secondo gli standard RNDT che ne consente la descrizione del processo produttivo, dei processi di aggiornamento, dei vincoli e limiti di utilizzo. Il Geoportale è stato inoltre progettato per poter rispondere come nodo federato della più ampia infrastruttura dati spaziali regionale e nazionale realizzata attraverso la cooperazione delle diverse amministrazioni, secondo una logica di sistema informativo diffuso e distribuito. Attraverso tale principio il catalogo dei dati e dei servizi di Arpa è integrato e fruibile anche attraverso i portali nazionali come il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) gestito da AgID e Regionali (Geoportale Regionale e Portale Open data Piemonte).

Le informazioni geografiche sono rese disponibili attraverso i principali servizi applicativi offerti dal geoportale:

- servizi di visualizzazione delle informazioni (Geoviewer 2D e 3D);
- servizi di ricerca operanti sui cataloghi e sui metadati;
- servizi conformi agli standard di interoperabilità (WMS-WFS-CSW);
- servizi di scarico dati (download services)
- applicazioni web GIS su singole tematiche ambientali (es acque, amianto, radiazioni etc).

Nel corso del 2019 Arpa Piemonte ha garantito le proprie attività di organizzazione, aggiornamento, meta documentazione e diffusione delle basi dati geografiche di competenza garantendone la piena interoperabilità e condivisione con l'IGR. Tale processo si è concretizzato attraverso più azioni concertate:

- raccordo, coordinamento e collaborazione con Regione ed *in primis* con il Settore Sistema Informativo Territoriale circa azioni, attività e progetti su basi dati di interesse comune, sia in ambito del Tavolo di Coordinamento IGR sia su singoli progetti ed iniziative
- documentazione ed aggiornamento costante dei dataset geografici e dei relativi geo servizi attraverso l'adozione degli standard di meta documentazione RNDT ed esposizione del catalogo Metadati secondo protocollo OGC CSW.
- esposizione progressiva dei dati e dei geo servizi in formati interoperabili secondo le specifiche indicate dalla direttiva INSPIRE (servizi OGC WMS, WMTS, WFS).

1.C.2.2 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE ED AMBIENTALE REGIONALE: CONSOLIDAMENTO DEL MODELLO, PIANIFICAZIONE DELLE ULTERIORI FASI DI SVILUPPO E PRIMA ESTENSIONE AD ALTRE MATRICI / IMPIANTI

Le attività sono realizzate in coerenza con quanto definito dall'obiettivo B1.1.1 di ottimizzazione del sistema di controllo degli scarichi idrici nell'ambito delle azioni per la tutela delle acque previste dalla normativa regionale: messa a sistema ed avvio a regime delle modalità armonizzate di fornitura dei dati richiesti dal Regolamento 17/R.

In particolare l'estensione ad ulteriori impianti ha interessato nell'anno corrente gli impianti con potenzialità < di 2000 a.e. Le informazioni fornite dai gestori di tali impianti nel primo semestre 2019 sono state trasferite all'interno dell'anagrafica unificata Arpa per consentire nel secondo semestre 2019 il trasferimento strutturato dei dati relativi ai controlli (dati analitici, sopralluoghi e relazioni tecniche) verso il portale della conoscenza (SCA).

1.C.2.3 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE ED AMBIENTALE REGIONALE: ANALISI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI ACQUISIZIONE E CONDIVISIONE DEI DATI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI AUTOCONTROLLO

Nel corso del secondo semestre 2019 sono stati effettuati approfondimenti in merito alla costruzione di un portale per l'acquisizione dei dati in upload predisposti dai gestori degli impianti. L'acquisizione dei dati attraverso tracciati standard costituisce infatti necessaria premessa alla loro importazione all'interno delle basi dati dell'Agenzia ai fini della comparazione, analisi e messa a disposizione degli stessi.

A partire dall'esperienza maturata nell'ambito del monitoraggio delle grandi opere, per il quale sono state sviluppate da Arpa negli anni procedure automatizzate di acquisizione dei dati e predisposizione file di *reporting*, sono state analizzate le possibili soluzioni volte ad estendere tale esperienza ad altri ambiti di attività.

In prima istanza si è ritenuto opportuno effettuare tale estensione all'interno di contesti già parzialmente strutturati quali sono quelli relativi ai controlli delle acque reflue, facenti capo ad un numero contenuto di gestori, nonché alle aziende soggette ad autorizzazione AIA.

Sul piano tecnico sono stati individuati i seguenti elementi che devono essere presi in considerazione:

1. sistema di identificazione – accesso garantito da adeguato sistema di identità digitale.
2. definizione di tracciati standard – è stato predisposto il tracciato relativo ai dati derivanti dagli autocontrolli delle aziende AIA. Il documento, attualmente in fase di analisi, sarà uniformato e condiviso a livello regionale nell'ambito dell'obiettivo 1.E.4.1 di Analisi dei contenuti dei piani di monitoraggio e controllo (PMC).
3. scelta della piattaforma di acquisizione documentale – il sistema di acquisizione dei dati dovrà essere sviluppato all'interno di un ECM (Enterprise Content Management) che ne consenta la corretta conservazione ed esposizione i soggetti interessati.

Le attività di sviluppo saranno avviate nel corso del 2020 attraverso l'implementazione di un ambiente di test finalizzato alla raccolta dei dati necessari alla validazione del sistema.

Obiettivo Istituzionale 2 C – Supporto alle strutture regionali nelle situazioni critiche all'interno di procedimenti amministrativi e processuali di particolare rilevanza territoriale ed economica

AMBITO DI ATTIVITA' - 2. C. 3 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

2.C.3.1 NELL'AMBITO DEL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO, DEFINIZIONE DI UN SET DI BASE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE VAS AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.LGS. 152/2006 DEI PIANO REGOLATORI GENERALI COMUNALI.

Nell'incontro del 10/06/2019 sono state presentate le attività che prevedono l'individuazione di un set di indicatori per le VAS dei piani regolatori. Si è lavorato su tale set di indicatori. Con lettera di

trasmissione prot.n. 112389 del 19/12/2019 sono stati inviati in Regione Piemonte sia la relazione tecnica sia il set di indicatori individuato e condiviso con il Gdl coordinamento VAS per la revisione dei documenti.

E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONI E NORMATIVA AMBIENTALE

***Obiettivo Istituzionale 1 E** – Focalizzazione sulle attività di supporto alla predisposizione dei piani e progetti in via di nuova emanazione e di aggiornamento*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. E. 1 QUALITA' DELL'ARIA

1.E.1.1 CONTRIBUTO ALLA REDAZIONE DEI PIANI STRALCIO DEL PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA RELATIVI A SPECIFICI COMPARTI EMISSIVI

Nel periodo considerato la Regione Piemonte non ha avviato piani stralcio, ma in relazione al PRQA è stato fornito il seguente supporto tecnico:

- per la redazione del contributo della Regione Piemonte alle memorie difensive dello Stato Italiano in merito alle procedure di infrazione derivanti dalla Direttiva 2008/50/CE;
- per la diffusione ai diversi livelli istituzionali dei risultati delle metodologie di stima quantitativa del contributo delle diverse tipologie di sorgenti inquinanti (*source-apportionment*) tramite la predisposizione di specifica documentazione per la Commissione Ambiente Regionale, per il Tavolo di coordinamento della CMT sulla qualità dell'aria e per la Commissione Ambiente del Comune di Torino.

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. E. 2 RISORSE IDRICHE

1.E.2.1 PREDISPOSIZIONE ANALISI DELLE PRESSIONI (EX ART. 5 D.Q.A.) AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO DEL (PGA) DISTRETTUALE

Con l'inizio dell'anno ha preso avvio la prima fase delle attività pianificate per definire e condividere gli impatti "significativi" delle attività antropiche sullo stato dei corpi idrici (C.I.) del distretto idrografico del fiume Po. L'approccio metodologico ha previsto una serie di incontri preparatori fra tutte le regioni e le Arpa afferenti al bacino padano. Parallelamente alla definizione degli impatti è iniziato un percorso revisione organica della gestione dei dati generati dalle attività di cui ai servizi B3.05 e B3.06 tra cui i dati di qualità dei C.I. derivanti dalle attività previste dal programma sessennale di monitoraggio, la revisione/aggiornamento della bacinizzazione dei C.I., l'aggiornamento dei dati necessari a popolare gli indicatori definiti per ogni tipologia di pressione.

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. E.3 RISCHI E FATTORI AMBIENTALI

1.E.3.1 SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ, COMPRESA LA PREDISPOSIZIONE DI DOCUMENTI A SOSTEGNO DEI PIANI E PROGRAMMI PER LE TEMATICHE DI COMPETENZA, PER LA COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (MITIGAZIONE E ADATTAMENTO)

E' stato predisposto e trasmesso al settore regionale competente il programma operativo 2019.

Il programma è suddiviso nelle tre componenti seguenti:

- conoscenze propedeutiche relative all'adattamento (trend delle variabili climatiche);
- conoscenze propedeutiche relative alla mitigazione (bilancio delle emissioni dei gas climalteranti);
- conoscenze relative al permafrost come indicatore climatico.

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. E.4 IMPIANTI ED ENERGIA

1.E.4.1 ANALISI DEI CONTENUTI DEI PIANI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) PER ALCUNE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE E FORMULAZIONE DI STANDARD DI RIFERIMENTO ANCHE A FRONTE DELLA PRESENZA DI BATC APPROVATE

In data 4 luglio sono stati trasmessi alla Direzione Tecnica i seguenti documenti per l'invio alle strutture regionali competenti:

- PMC Rottamatori
- PMC_Rifiuti liquidi
- PMC_Rifiuti-Aerobico-Anaerobico Compost
- PMC_Rifiuti-TMB-CSS

Tali documenti costituiscono i Piani di Monitoraggio e Controllo costruiti sulla base dell'approvazione delle BATc sui gestori rifiuti e riguardanti alcune tipologie di trattamento più numerose a livello regionale (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018). E' stato altresì trasmesso il Piano di Monitoraggio e controllo relativo agli allevamenti in data 19 luglio 2019. Anche in questo caso il riferimento sono state le BATc (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017).

In data 1.10.2019, con lettera protocollo n. 85262 del Direttore Tecnico, sono stati trasmessi in Regione Piemonte i Piani di monitoraggio e controllo (PMC) impianti di trattamento rifiuti e allevamenti intensivi di pollame e suini.

La realizzazione di tale obiettivo consente di uniformare a livello regionale i piani di monitoraggio e controllo in capo alle aziende sia per tipologia di controlli che di frequenza dei medesimi.

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. E.5 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

1.E.5.1 SUPPORTO ALLA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE.

Predisposta e consegnata l'analisi metodologica preliminare (prot. Arpa n. 60647 del 05/07/2019). Tale documento rappresenta il contributo di Arpa Piemonte nella definizione delle analisi utili per la costruzione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Il documento è stato pubblicato, congiuntamente alle analisi IRES, nel Rapporto Stato Ambiente 2019 ed è reperibile all'indirizzo <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/ait>.

Regione Piemonte con propria determinazione n.558/A1612A del 18 novembre 2019 ha approvato la Convenzione per le attività di Arpa a supporto del progetto esecutivo "La strategia del Piemonte per lo sviluppo sostenibile", convenzione recepita con decreto del Direttore Generale di Arpa n. 122 del 10 dicembre 2019.

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. E.6 RIFIUTI E AMIANTO

1.E.6.1 CONTRIBUTO ALLA DEFINIZIONE DI UNA MODALITÀ CONDIVISA FRA ENTI PER L'APPLICAZIONE DEL DPR 120/2017 E MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE ESAMINATE.

L'obiettivo si ritiene raggiunto con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia dell'elenco delle FAQ in collaborazione con la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e le Province piemontesi. Il fine di tale attività è stato quello di facilitare l'applicazione della normativa e garantire una gestione omogenea della materia sull'intero territorio regionale, sulla base dell'esperienza maturata dall'entrata in vigore del D.P.R. 120/2017.

1.E.6.2 PREDISPOSIZIONE DI DOCUMENTI RELATIVI ALLA MAPPATURA DELL'AMIANTO IN NATURA PER L'APPLICAZIONE DEL DPR 120/2017. PROGRESSIVO RAFFINAMENTO DELLA MAPPATURA RELATIVA ALLA PRESENZA DI AMIANTO IN NATURA.

Con nota Arpa prot. 5263 del 12/06/2019 è stato dato riscontro alla richiesta regionale con definizione delle seguenti attività:

- 1) Sviluppo del "Piano di indagini per studi geologici in aree con probabilità di occorrenza di amianto naturale" riportato nell'allegato 3 al Piano. In data 10 dicembre 2019 il documento è stato trasmesso in Regione.
- 2) Ulteriori approfondimenti cartografici su scala di dettaglio ed omogeneizzazione della banca dati, che sono stati regolarmente effettuati.
- 3) Monitoraggio delle fibre di amianto aero disperse in Microscopia Elettronica a Scansione (SEM) in un'area con diffusa presenza di affioramenti in prossimità di zone abitate o intensamente frequentate. Questa attività, causa situazioni esogene (eventi meteo) ed endogene (sovrapporsi di altre attività imprevedute), sarà portata avanti nel corso dell'anno 2020, come opportunamente comunicato al competente Settore bonifiche della Regione Piemonte.

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

***Obiettivo Istituzionale 1 F** – Supporto tecnico alla realizzazione degli obiettivi regionali di prevenzione sanitaria*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. F.1 SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA

1.F.1.1 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE (OBIETTIVO 7, PRP 2014-2019 AMBIENTE E SALUTE): RIDURRE LE ESPOSIZIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE DANNOSE PER LA SALUTE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DEL PRP IN RIFERIMENTO AGLI INDICATORI DI PROCESSO CHE PREVEDONO IL COINVOLGIMENTO DIRETTO DI ARPA PER L'ANNO 2019

Si è concluso il progetto sperimentale "Patentino cellulari" realizzato in tre ASL piemontesi.

E' stata predisposta una relazione tecnica in cui sono state esplicitate le attività poste in essere:

1. Diffusione consapevolezza sulla centralità dei media nei contesti di vita, con particolare attenzione all'impatto di questi strumenti su bambini e ragazzi;
2. Informazioni fornite ai docenti, alle famiglie e agli studenti su regole, limiti e potenzialità dell'uso degli smartphone;
3. Lavoro sullo sviluppo di competenze per un uso creativo, critico e consapevole dello smartphone.

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Obiettivo Istituzionale 1 G – *Orientamento delle iniziative di educazione e formazione ambientale alla realizzazione dei piani regionali*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. G.1 RIFIUTI E AMIANTO

1.G.1.1 INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE FINALIZZATE A RIDURRE IL RISCHIO AMIANTO

Si elencano le attività svolte:

- Partecipazione a "Porte aperte" il 20 febbraio 2019. Incontro con insegnanti il 1.4.2019 per intervento preparatorio presso il liceo Curie-Levi di Collegno (TO). Visita liceo al CRAA 8 aprile 2019.
- Incontro con la delegazione della Georgia: 22 febbraio 2019, Torino.
- Partecipazione a Cinema ambiente: 29 aprile 2019, Torino.
- Partecipazione alla giornata di ricordo delle vittime dell'amianto: 29 aprile 2019, Casale Monferrato (AL).
- Partecipazione al Tour delle buone pratiche: 17 maggio 2019 Mondovì (CN).
- Partecipazione al Forum sicurezza: 22 maggio 2019, Torino.
- Partecipazione alla giornata di studio di Italfer: 29 maggio 2019, Roma.
-
- Partecipazione al Convegno nazionale Amianto e salute, 23 settembre 2019, Roma.
- Partecipazione alla *Summer School* AssoArpa 25,26,27 settembre 2019, Siracusa.
- Realizzazione in data 16.12.2019 del corso "Scavo in rocce amiantifere - il caso della Gronda di Genova: studi analisi e tecniche", Torino
- Partecipazione al TIC SNPA: "GdL. VI/03 Contaminazione ambientale – sottogruppo VI/03/01 Amianto", incontri in video conferenza.

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

Obiettivo Istituzionale 1 H – *Affinamento delle modalità di interazione con il sistema di allertamento*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. H.1 RISCHI E FATTORI AMBIENTALI

1.H.1.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO: APPLICAZIONE OPERATIVA DELLE NUOVE PROCEDURE

Le nuove procedure diventate operative sperimentalmente dal 1/12/2018 sono state applicate senza particolari criticità anche nel corso del 2019. Nel periodo considerato sono state affrontate situazioni di allerta riguardanti tutte le tipologie di fenomeni (valanghe, neve, idrogeologico, idraulico temporali) e i livelli di allerta giallo e arancione. Non sono emerse particolari criticità né di tipo procedurale e nemmeno dei nuovi strumenti per la redazione dei prodotti previsti.

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

Obiettivo Istituzionale 1 L – *Focalizzazione sulle attività di supporto in tema di Grandi Opere*

AMBITO DI ATTIVITA' - 1. L.1 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

1.L.1.1 PROSEGUIMENTO DELLE ATTIVITÀ SU TUTTE LE OPERE AUTORIZZATE NEGLI ANNI PRECEDENTI

Si elencano le attività svolte:

Attività legate all'accompagnamento ambientale Grandi Opere, coordinamento gruppi di lavoro, partecipazione alle attività degli Osservatori Ambientali:

- “Adeguamento e ammodernamento della autostrada Torino Milano”: partecipazione ad incontri tecnici e predisposizione relazioni in merito alla verifica di ottemperanza sul progetto;
- “Progetto Metropolitana automatica di Torino linea 1 prolungamento Torino-Cascine Vica – Lotti 1 e 2”: partecipazione ai tavoli tecnici con il INFRA.TO e verifica periodica dei dati e delle relazioni sul monitoraggio *ante operam*;
- “Progetto Statale SS21 Maddalena variante di Demonte”; Progetto: “Bonifica con misure di messa in sicurezza del sito ex Acna di Cengio (SV)”, Comune di Cengio (SV) e Comune di Saliceto (CN);
- “Progetto alta capacità Torino- Lione” (Cunicolo Maddalena fase 4, Tratta internazionale valutazione progetto di variante cantierizzazione, Progetto sito di deposito Torrazza Piemonte – PMA *ante operam*, Servizio Ferroviario metropolitano Fermata San Luigi di Orbassano, Servizio Ferroviario metropolitano Fermata Buttigliera) attività poste in essere: verifica delle prescrizioni di autorizzazioni VIA in capo ad Arpa; coordinamento del GdL costituito dalle strutture specialistiche e territorialmente interessate di ARPA; coordinamento della redazione dei contributi specialistici delle strutture tematiche e territoriali di Arpa da inviare agli enti competenti; organizzazione di tavoli tecnici tematici e redazione di relativi verbali; coordinamento della sezione del sito agenziale Grandi Opere relativamente al progetto del cunicolo esplorativo – relazioni specialistiche; coordinamento dei tavoli tecnici e contributi di verifica di ottemperanza nell'ambito del progetto di Variante in ottemperanza alla prescrizione n. 235 della Delibera CIPE 19/2015 della nuova linea ferroviaria Torino Lione - Sezione Internazionale -Parte Comune Italo - Francese - Sezione Transfrontaliera - Parte in territorio Italiano”, ubicato nei Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand e Venaus della Città Metropolitana di Torino – progetto esecutivo; Partecipazione ai tavoli tecnici regionali ai sensi del protocollo d'intenti tra la Regione Piemonte e *Tunnel Euralpin Lyon Turin* (TELT) siglato il 3 ottobre 2018 e relativo alle tematiche individuate nell'ambito della d.g.r. n. 17-6445 del 2 febbraio 2018 e delle Delibere CIPE 19/2015, 30/2018 e 39/2018 per i temi relativi a chiroterri, ungulati, *Zerinthya polyxena*, specie invasive. Organizzazione, partecipazione e verbalizzazione dei tavoli tecnici relativi al cantiere di SALBERTRAND (12/07/19; 26/07/19; 25/11/19). Partecipazione a sopralluoghi congiunti con la CTVA per verifica di attuazione del progetto di variante.
- “Progetto Terzo Valico” sono stati eseguiti come da programma 42 sopralluoghi e 120 campioni di terre e rocce da scavo su 20 siti di cantiere del Terzo Valico. Per il monitoraggio acustico sono state eseguite le 8 campagne di misurazione previste dal piano.

Si riportano di seguito le attività effettuate sul territorio Sud Est, relativamente alle diverse matrici:

- **atmosfera**: n. 2 campagne con mezzo mobile presso C.na Pecorara in Tortona e Campo base Voltaggio; n. 2 campagne presso il cunicolo Vallemme di Voltaggio finalizzata a

verificare la presenza di benzene naturale all'interno della massa rocciosa; n. 2 campagne con trasportabile per il controllo delle polveri presso Voltaggio.

- **acque superficiali chimico:** n. 24 campionamenti effettuati (a fronte di 24 totali).
- **acque superficiali biologico:** n. 9 campionamenti biologici effettuati (a fronte di 12 previsti); non è stato possibile procedere all'ultima campagna autunnale/invernale 2019 causa alterazione permanente della fauna macrobentonica a seguito degli eventi alluvionali nei mesi di ottobre e novembre 2019.
- **acque sotterranee:** n. 30 prelievi di pozzi/sorgenti effettuati (a fronte di 30 previsti).
- **sopralluoghi ottemperanza:** effettuati 20 sopralluoghi (sui 20 previsti) finalizzati sia alla verifica dello stato dell'arte dei lavori, sia alla verifica delle prescrizioni ambientali.
- **verifica dati di monitoraggio:** l'attività viene svolta costantemente e periodicamente con l'arrivo degli aggiornamenti dei dati su SIGMAP da parte di Cociv.

Si evidenzia che è stata realizzata una seconda campagna di campionamento presso il cunicolo Valle Lemme finalizzata a verificare la presenza di benzene naturale nell'ambito della formazione "Argille a Palombini" e la sua variabilità spaziale. Detta campagna ha confermato, sia negli aeriformi circolanti nell'unità geologica esaminata, sia nei campioni di roccia prelevati, la presenza di benzene (Limiti superiori CSC Residenziale) toluene, C>12, C>12, di origine naturale, la cui variabilità è connessa con le caratteristiche strutturali dell'ammasso roccioso. Ovviamente viene costantemente svolta la verifica delle concentrazioni di benzene da parte di Cociv.